

TENDA BIS

Il Presidente Costa scrive a Prodi e ai parlamentari della Granda per denunciare il ritardo nell'approvazione, da parte dalle Camere, del trattato internazionale

“In Francia il provvedimento è stato approvato in 30 giorni”

Cuneo – A 36 giorni di distanza dall'approvazione in Consiglio dei Ministri il decreto di ratifica del Trattato internazionale tra Italia e Francia, indispensabile per la realizzazione del Tenda Bis, non è ancora approdato alle Camere. Lettera aperta del presidente della Provincia, Raffaele Costa, al presidente del Consiglio Romano Prodi e ai parlamentari della Granda, per denunciare il ritardo.

“Sono con la presente ancora una volta, l'ennesima volta, a dovermi rivolgere alla Vostra consueta disponibilità e competenza in merito al programmato raddoppio del Tunnel di Tenda – si legge nel documento -. Non posso d'altronde che darVi atto del Vostro impegno che ha infine consentito al Governo italiano di approvare il DDL di ratifica del Trattato internazionale tra Italia e Francia nella seduta del 30 ottobre scorso. Tuttavia, da molti segnali direttamente acquisiti e da altri che mi giungono da Voi, a distanza di 36 giorni dall'approvazione in Consiglio dei Ministri, il provvedimento in questione ancora non è approdato alle Camere. In particolare, dopo aver stazionato un paio di settimane presso la Ragioneria Generale dello Stato, il DDL sarebbe al momento alla firma del Presidente della Repubblica e dovrebbe quindi essere sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri perché quest'ultima possa inviarlo al competente Ministero per i Rapporti con il Parlamento in modo tale che a sua volta questo Dicastero provveda a trasmetterlo alle Camere. Consentitemi di esprimere, anche a nome della Provincia di Cuneo, il mio profondo disappunto”.

“In Francia, com'è ormai noto, il provvedimento è Legge: più precisamente la Legge 2007-1485 è stata pubblicata il 18 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale d'Oltralpe dopoché, nell'ordine: nella seduta del 12 settembre 2007 il Consiglio dei Ministri provvedeva a varare il DDL a relazione del Ministro degli Esteri

Cuneo, lì 5 dicembre 2007

Bernard Kouchner; il 19 settembre lo stesso veniva esaminato dalla Commissione Esteri del Senato, relatore Jacques Peyrat, Senatore-Sindaco di Nizza; il successivo 25 settembre il Senato approvava il provvedimento; già il 10 ottobre la Commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale prendeva in esame la proposta di legge, relatore Jean-Claude Guibal, Deputato-Sindaco di Menton; l'indomani, 11 ottobre, l'Assemblea Nazionale licenziava definitivamente la Legge. 30 giorni per un iter legislativo completo, mentre in Italia non ne sono bastati a tutt'oggi 36 per "far percorrere" al provvedimento il tragitto che separa Palazzo Chigi da Montecitorio e Palazzo Madama, segno che, evidentemente, le distanze burocratiche sono ben più difficilmente colmabili di quelle fisiche..."

“Devo dire, e mi rendo conto che sono riflessioni che travalicano le competenze della Provincia di Cuneo, che da questa situazione si può trarre una lezione che non lascia spazio all'ottimismo per il nostro sistema-paese. Inutile aggiungere che, tornando al Tunnel di Tenda, nella percezione di molti da questo punto in poi il Governo italiano rischia di diventare, nonostante l'impegno di diversi ministri e in particolare del Ministro Di Pietro, interamente responsabile dei ritardi che via via stanno prendendo corpo per l'appalto integrato di un'opera per la quale neppure ha dovuto garantire l'intera copertura finanziaria, posto che i due terzi (pari a 54 degli 81 milioni complessivi) già erano stanziati dalla Legge Finanziaria 2005 grazie al lungimirante intervento dell'on. Guido Crosetto, all'epoca relatore in aula del provvedimento. RinnovandoVi il senso della mia gratitudine e nella speranza che il Vostro prezioso impegno, che mai è venuto meno, possa contribuire a far uscire il provvedimento dalle secche della burocrazia, colgo l'occasione per porgerVi i miei più cordiali saluti”.